

# Angeli e demoni sul caso Boffo.

MARIA  
CALLUZZO

**N**on c'è due senza tre. E chissà quante ancora ne leggeremo. Esce un'altra inchiesta di Gianluigi Nuzzi sui segreti d'Oltretevere. Un altro super scoop da far impallidire Dan Brown. E prima di tutto viene da dire: complimenti. Ne dà l'anticipazione il suo giornale, *Liberò*, con titolone di apertura a sei colonne ed editoriale-recensione del direttore Belpietro. Che assicura essere roba ghiotta.

Dopo il bestseller *Vaticano S.p.A.* e le rivelazioni di monsignor Carlo Maria Viganò agli *Intoccabili* – il programma che l'invitato di *Liberò* ha condotto su La7 – a scuotere i sacri palazzi – che,

diciamolo, non ne avevano proprio bisogno – arriva ora in libreria *Le lettere di Sua Santità* (Chiarelettere).

Carteggi, dossier, documenti giunti sul tavolo di Benedetto XVI e del suo segretario, padre Georg, che parlano di una serie di vicissitudini occorse negli ultimi anni in Vaticano, primo fra tutti il "caso Boffo". Tutti ricordano la celebre "macchina del fango" montata dal *Giornale* nell'agosto del 2009 che costrinse alle dimissioni il direttore di *Avvenire* e che Feltri pagò lasciando la direzione del *Giornale* e con la sospensione per sei mesi dall'albo dei giornalisti per false accuse. Un caso chiuso per

"archiviazione", che il nuovo libro di Nuzzi riapre, rimettendo in pista il ruolo del direttore dell'*Osservatore romano*, Gian Maria Vian, nella diffusione dei documenti che allora accusavano Boffo. E che aizza sospetti e sensazioni che

sotto il Cupolone stiano scorrendo veleni e guerre intestine fra settori della curia, segreteria di stato e vertici dei vescovi italiani. Non è un mistero che la vita di Santa Romana Chiesa letta in questa chiave fa gola a molti. Vedremo. Soprattutto, leggeremo.

Certo è che, al di là della valenza di quello che scoveremo tra *Le lettere di Sua Santità*, quanto sta accadendo da qualche tempo conferma che la proverbiale riservatezza delle cose vaticane, l'inaccessibilità delle informazioni oltre le mura erette da Leone IV, siano ormai un mito consegnato alla storia. Con un paradosso: mentre l'informazione religiosa viaggia ormai spedita su internet e si parla di cyberteologia, mentre insomma un mondo tradizionalmente chiuso spalanca le porte, tra i corridoi del palazzo Apostolico si aggirano ancora personaggi che abbiamo incontrato nei romanzi storici sui secoli bui. Provate a immaginare come potrebbe essere questa gola profonda che dopo il tramonto sguscia tra i vicoli di Borgo Pio e consegna a Nuzzi faldoni di carte sgraffignate dalla scrivania del papa. Forse per scovarlo bisognerebbe convocare il professor Langdon.